

L'OSSERVATORE TRIESTINO si pubblica ogni giorno alle ore 5 pon. ad eccezione delle domeniche e feste. — Il prezzo d'associazione per un anno importa

Per Trieste franco a domicilio . . . . . Corone 36.—  
Per la Monarchia austro-ungarica . . . . . 44.—  
Per gli Stati dell'Unione postale . . . . . 56.—

Semestre e trimestre in proporzione.

Singoli esemplari dell'Osservatore Triestino Cent. 20  
Esemplari arretrati . . . . . 30

Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza della Borsa N. 2, II. p.  
TELEFONO N. 1600.



Le inserzioni vengono misurate secondo il lineometro di carattere testino, calcolando la pagina divisa in 10 colonne della larghezza di 35 millim. Comunicati, annunci finanziari, annunci delle Società per azioni e dei Consorzi registrati, annunci mortuari, ringraziamenti ed altre inserzioni nella III pagina costano Cent. 50 per ogni riga di 35 millim.; annunci privati nella IV pagina Cent. 12 per ogni riga della larghezza di 35 millim.

Pagamenti anticipati.

Lettere e gruppi non si accettano se non franco di porto. — Manoscritti non si restituiscono, anche se non ne viene fatta la pubblicazione.

# L'OSSERVATORE TRIESTINO

## PARTE NON UFFICIALE

### Per la riconquista di Leopoli.

#### L'esultanza nella Monarchia e in Germania.

(B) **Praga**, 24 giugno. La Presidenza del Consiglio della città di Praga inviò alla Cancelleria di Gabinetto di Sua Maestà un telegramma nel quale è detto:

La devota e fedele rappresentanza e l'intera popolazione di Praga si piena d'entusiasmo e di vivissima gioia per la riconquista di Leopoli e per gli splendidi successi degli eserciti alleati, si aretta a presentare le sue più devote felicitazioni all'Imperatore. L'Onnipotente ha concesso nuovi allori ai gloriosi eserciti. Noi nutriamo la più ferma speranza che l'amatissimo Monarca avrà ben presto la consolazione di una vittoria finale piena di gloria per il bene di tutte le nazioni dell'Impero, schierate intorno a Lui in fedele suditanza.

Inoltre il borgomastro di Praga diresse un telegramma di felicitazione al maresciallo di campo arciduca Federico per la riconquista di Leopoli e per il conferimento della dignità di maresciallo di campo germanico.

Alla Giunta provinciale della Galizia il Consiglio della città di Praga inviò le sue felicitazioni accentuando che la splendida azione è un segno precursore ed una garanzia che ben presto tutta la Galizia sarà liberata dal nemico.

(B) **Vienna**, 24 giugno. Le manifestazioni patriottiche per la riconquista di Leopoli culminarono oggi nel più grandioso omaggio che sia mai stato reso all'amatissimo Monarca.

Alle 9 ant. si celebrò nel duomo di Santo Stefano un ufficio divino di ringraziamento, pontificato il principe arcivescovo cardinale Dr. Piff. In rappresentanza dell'Imperatore vi intervenne l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, giunto stamane da Innsbruck, con la consorte arciduchessa Zita.

Assisterono inoltre all'ufficio divino: gli Arciduchi e le Arciduchesse soggiornanti a Vienna, dignitari di Corte e di Stato, tutti i Ministri comuni e austriaci, l'alta aristocrazia, rappresentanti delle due Camere del Consiglio dell'Impero, della Dieta provinciale e del Comune, i generali, gli ambasciatori delle potenze alleate e numerosissimo pubblico.

Nel recarsi al duomo l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe fu oggetto di entusiastiche acclamazioni.

Alle 11 ant. seguì una imponente manifestazione d'omaggio della popolazione di Vienna davanti all'Imperatore nel parco di Schönbrunn.

Una folla di centinaia di migliaia si accalcava nell'interno del parco e vi si notavano moltissimi ufficiali e soldati convalescenti, austro-ungarici e germanici.

Non appena l'Imperatore fu apparso al balcone, seguito dall'arciduca Carlo Francesco Ferdinando e dall'arciduchessa Zita che portava in braccio il figlio maggiore, si levarono acclamazioni interminabili.

Ritornato il silenzio, il borgomastro Dr. Weiskirchner, a nome della popolazione di Vienna, rivolse all'Imperatore un'allocuzione nella quale espresse la gioia per la riconquista di Leopoli e la sicura fiducia nel sollecito e totale sgombero della Galizia dal nemico. L'oratore chiuse con un'acclamazione al Monarca.

Le bande musicali intonarono l'inno popolare che la folla accompagnò cantandone il testo.

L'Imperatore ringraziò dell'omaggio patriottico, dicendo che gli arrecava tanto maggior gioia in quanto esso era l'eco delle entusiastiche manifestazioni con le quali la popolazione aveva accolto la allettante notizia della riconquista di Leopoli. Non pure con gioia, ma anche con giustificato orgoglio — disse il Monarca — gli abitanti di Vienna possono riguardare all'importante fatto d'armi, perchè vi hanno preso parte essenziale i loro figli già gloriosamente provati in precedenti pugne.

Con grato riconoscimento il Monarca ricordò in qu-st'incontro una volta di più lo spirito di sacrificio con il quale la parte della popolazione rimasta nella capitale sopporta le cure e i disagi di quest'epoca difficile e si adopera a sanare le ferite della guerra. L'Imperatore espresse il convincimento che gli abitanti di Vienna persevererebbero in questo contegno patriottico fino al

giorno nel quale — se Dio vuole — una pace vittoriosa, onorevole concederà ai popoli garanzie durature di quel benessere, l'incremento del quale costituisce la più bella missione della Sua vita.

La risposta dell'Imperatore scatenò un entusiasmo immenso. Si levarono al cielo acclamazioni interminabili. Il pubblico intonò l'inno popolare ed acclamò pure all'arciduchessa Zita che durante la manifestazione d'omaggio s'era fermata al balcone con il bimbo in braccio. Le acclamazioni si rinnovarono più volte fino a che il Monarca e i Membri della Casa imperiale si furono recati nell'interno degli appartamenti.

(B) **Monaco**, 24 giugno. In occasione dei festeggiamenti della folla davanti al Palazzo Wittelsbach il Re tenne un'allocuzione nella quale ringraziò i convenuti della manifestazione di gioia per la vittoriosa avanzata delle truppe germaniche ed austro-ungariche e dichiarò: Per tal modo ci siamo forse avvicinati alla pace, ma dobbiamo pazientare ancora a lungo e perseverare fino a che i nemici siano del tutto debellati.

La folla si recò poi alle legazioni prussiana ed austro-ungarica.

#### All'arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

(B) **Vienna**, 24 giugno. Sua Maestà l'Imperatore ha conferito all'arciduca Carlo Francesco Giuseppe la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano.

## La guerra.

(Notizie dell'i. r. „Tel.-Korr.-Bureau“).

### La guerra contro la Russia.

(B) **Vienna**, 24 giugno. Nella Polonia i russi dovettero abbandonare la linea di Sandomierz-Ostroviec.

Intorno a Dydziszew sono in corso combattimenti che pare volgano a nostro favore. Mikolajov è già stata presa.

Davanti al fronte dell'esercito Pfanzner-Baltin è subentrata una sosta quasi ininterrotta.

(B) **Vienna**, 24 giugno. Si comunica ufficialmente in data d'oggi al meriggio:

„Teatro della guerra contro la Russia. La situazione generale nella Galizia orientale non si è mutata. A oriente e a nordest di Leopoli sono in corso combattimenti con forti retroguardie russe.

Sull'alto Dnjester si sono prese Mikolajov e Zydaczov. Sotto quest'ultima città le truppe alleate, sostenendo aspri combattimenti, sono penetrate in parecchi punti sulla sponda settentrionale del Dnjester.

Fra la Vistola e il San il nemico prosegue la ritirata. A nord della Vistola retroguardie russe furono rigettate oltre Kamienna.

Ostroviec e Sandomierz sono state occupate dalle nostre truppe.

Il sostituto dello Stato maggiore generale de Höfer, tenente maresciallo.“

### La guerra con l'Italia.

(B) **Vienna**, 24 giugno. Dal quartiere della stampa di guerra si annuncia:

„Il Quartier generale italiano propala, sui combattimenti che sinora si svolsero presso Plava, notizie inesatte, con le quali si industria di dare l'apparenza di fatti d'armi vittoriosi a tentativi d'attacco andati a vuoto.

Dopo otto giorni di combattimenti, che hanno arrecato gravi perdite al nemico, le posizioni presso Plava sono sempre in nostro fermo possesso, nè in alcun luogo sono sfondate.

Nel giorno 10 corr. e nella notte dal 10 all'11 corr., il nemico, appoggiato da un fuoco strapotente d'artiglieria, portò sei compagnie circa sulla riva austriaca dell'Isonzo. Il contrattacco iniziato tosto dovette venire sospeso causa il fuoco delle artiglierie nemiche e venire rimesso sino all'imbrunire. Il nemico preferì però di ritirarsi sulla riva occidentale senza tentare una resistenza.

Al 12 corr. la fanteria italiana passò un'altra volta l'Isonzo; procedette all'at-

tacco dell'altura 383, ove concentrò il fuoco di un'ottantina di cannoni. Il nemico si avvicinò alle nostre posizioni, dalle quali però venne rigettato con un tale aspro combattimento corpo a corpo, che il grosso dovette riparare di nuovo sulla riva occidentale del fiume. Sul campo dell'attacco rimasero circa mille italiani caduti.

Tre nuovi attacchi durante la notte del 14 corr. sono stati respinti con facilità, un altro attacco operato alla sera del 14 fallì dopo sanguinosa lotta.

Al 15 corr., il nemico cannoneggiò ininterrottamente la nostra posizione, facendo enorme sperpero di munizioni.

Tre attacchi di fanteria nemica, operati la notte seguente contro l'altura 383, s'infersero contro la resistenza delle valorose truppe dalmate, e del pari andò a vuoto un attacco impresso con grosse forze nel pomeriggio del 16 corr.

Durante la notte e la mattina del 17, imponenti forze di fanteria, cioè le brigate Ravenna e Forlì, rinforzate dalla milizia mobile, operarono un altro attacco, che però venne respinto con gravissime perdite per il nemico. I prigionieri raccontarono che il Re stesso aveva ordinato di prendere ad ogni costo le alture presso Plava. Al mezzodì del 17, la battaglia era già decisa, ed il nemico si trincerò dinanzi alle nostre posizioni e non tentò più alcun serio attacco contro di noi.

E' inventata di sana pianta la notizia del bottino di una mitragliatrice austro-ungarica; all'incontro, noi abbiamo conquistato due mitragliatrici italiane.

Astrazione fatta da quanto dicono prigionieri degni di fede, sul campo dell'attacco, largo circa mille e duecento metri, giacione insepolti tremila cadaveri di soldati italiani. Il totale delle nostre perdite, fra morti e smarriti, è di gran lunga inferiore a quella cifra.

Nei combattimenti presso Plava, le nostre truppe dovettero lottare anche contro italiani ubbriachi, ciò che è stato constatato senza obiezioni dai prigionieri e dai feriti. Nelle boraccie si trovarono residui di acquavite.

Il nemico non ha una chiara idea della Convenzione di Ginevra; soldati italiani ammazzarono bestialmente i nostri feriti. Sulla riva occidentale dell'Isonzo correvano automobili di munizioni per una batteria a motore nemica, protetti dal segno della Croce Rossa. Dall'altra parte, il nemico tosto dopo un combattimento inviò fin sotto alle nostre posizioni un distaccamento di medici e di soldati per seppellire i morti. Più tardi si presentò un tenente quale parlamentario, senza però essere in possesso della necessaria procura, per trattare sull'allontanamento dei caduti d'ambo le parti. Consimili tentativi di esplorazione finirono con l'arresto delle rispettive persone.

Il Comandante superiore dell'armata riconobbe i meriti dei bravi difensori di Plava, inviando il seguente dispaccio al comandante di quel settore di difesa:

„L'esercito va orgoglioso delle valorose truppe di Plava. Sempre avanti così. — Maresciallo di campo arciduca Federico.“

(B) **Vienna**, 24 giugno. Gli italiani attaccarono il piccolo Pal al valico di Plöcken, ma furono sanguinosamente respinti.

Sul fronte dell'Isonzo si ebbero qualche infruttuoso attacco di fanteria di proporzioni minori e cannoneggiamenti.

(B) **Vienna**, 24 giugno. Si comunica ufficialmente in data d'oggi al meriggio:

„Teatro della guerra contro l'Italia. Al confine carintiano fu respinto al Piccolo Pal un attacco di forti truppe italiane. Del resto a quel confine e al confine del Tirolo non s'ebbero che combattimenti di artiglieria.

Nel territorio del Krn regna sosta. Sull'Isonzo s'ebbe un violento combattimento d'artiglieria. Gli attacchi degli italiani a Gradisca e a Monfalcone fallirono.

Il sostituto capo dello Stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.“

(B) **Vienna**, 24 giugno. Dal Quartiere di guerra della stampa si annuncia:

„Gli italiani continuano le vessazioni contro la popolazione dei luoghi di confine da noi sgomberati. A Brentonico una compagnia nemica trasse in ostaggio il capocomune e qualche altro abitante.

L'efficacia dei nostri mortai pesanti è tuttora il terrore degli italiani. Avendo una batteria nemica da C. Valbona, ad occidente di Campo Molon, aperto il fuoco contro le nostre fortezze sull'altipiano di Folgaria, essa fu tosto combattuta. Un proiettile di mortaio colpì nel segno in una batteria italiana e provocò un'esplosione nel magazzino delle munizioni. Allora il fuoco si tacque.“

(B) **Roma**, 24 giugno. La „Tribuna“ pubblica un ordine del giorno del generale Frugoni nel quale si ordina che venga fucilato chiunque si metta in modo qualsiasi in relazione con il nemico o con la popolazione che trovasi ancora sotto dominio nemico. Case dalle quali si facciano segnali saranno rase tosto al suolo. Chiunque oppone resistenza a truppe italiane verrà fucilato. Chiunque senza sufficiente motivo si trattiene in vicinanza di accampamenti o edifici delle truppe verrà deferito alla Corte marziale.

(B) **Roma**, 24 giugno. Il „Corriere d'Italia“ pubblica un manifesto del Governo della Repubblica di San Marino nel quale è detto che la Repubblica si mette con tutte le forze al servizio della causa santa e pura dell'Italia.

(B) **Milano**, 24 giugno. La „Sera“ riferisce che 200 giovani della Repubblica di S. Marino sono entrati volontari nell'esercito italiano.

(B) **Roma**, 24 giugno. Il rimpatrio di diecimila italiani espulsi dall'Austria fa penosa impressione particolarmente perchè viene ad accrescere il numero già enorme di disoccupati in Italia.

I giornali tentano di far sorvolare sulla cosa dando lunghe descrizioni dei viaggi felici, delle avventure e del momentaneo sostentamento dei rimpatrianti.

### Sui teatri di guerra della Germania.

(B) **Berlino**, 24 gennaio. Dal Quartier generale si comunica in data odierna:

„Teatro occidentale. Sul declivio orientale dell'altura di Loretto cacciammo il nemico da un tratto di trincea da esso conquistato qualche giorno fa.

A sud di Souchez continuarono i combattimenti per noi vittoriosi. La posizione del Labirinto a sud di Neuville fu mantenuta con tenace combattimento serrato contro un forte attacco impegnato di nottetempo.

Sulle alture della Mosa si venne ad altri scontri accaniti; vi facemmo prigionieri altri 150 francesi. In due attacchi falliti il nemico subì gravi perdite.

Respingemmo un attacco all'altura di Ban de Sapt da noi presa ieri. Il numero dei prigionieri cresce di 50.

Teatro orientale. A nordest di Kurschanz in un attacco da noi respinto i russi lasciarono in nostra mano più di 100 prigionieri. Sull'Omulev una punta germanica condusse alla presa del villaggio di Kopaczyska.

Nella Polonia a sud della Vistola si mandarono a vuoto parecchi attacchi nemici.

Teatro sudest. L'esercito del generale de Linsingen ha varcato il Dnjester. Fra Halicz, tuttora tenuta dal nemico, e Duravno si batte aspramente sulla sponda settentrionale.

In contatto con quelle truppe fino alla regione ad est di Leopoli e di Zolkiev si è continuato l'inseguimento.

Fra Ravaruska e il San, a Ulanov, nulla di entità è avvenuto.

Nell'angolo fra il San e la Vistola i russi sono retroceduti fino dietro il settore del San. Anche sulla sponda meridionale della Vistola, a sud di Ilza, essi retrocedono verso nord.

Supremo Comando dell'esercito.“

### Sui mari.

(B) **Skagen**, 24 giugno. Un battello da pesca da Geestemünde fu silurato a nord di Hanstholm da un sottomarino inglese. Ad eccezione del capitano, trattenuto dagli inglesi perchè ufficiale di marina, l'equipaggio è stato trasportato nel porto di Skagen.

(B) **Copenhagen**, 24 giugno. (Agenzia Ritzau). L'equipaggio del battello germanico da pesca rimorchiato da pescatori a Skagen, narra che un sottomarino inglese affondò tre o quattro battelli da pesca di una flottiglia composta di sette battelli. Gli equipaggi ebbero tutto l'agio di abbandonare i natanti.

(B) **Londra**, 24 giugno. La „Renter“ ha da Norwich: Il piroscafo „Punisian“, da Londra con carico di frumento per Hull, fu silurato da un sottomarino germanico e investito sulla spiaggia nelle vicinanze di Pakefield. L'equipaggio fu salvo.

(B) **Londra**, 24 giugno. (Reuter). L'incrociatore corazzato „Roxburgh“ fu colpito da un siluro nel Mare del Nord il 20 corr., ma non subì gravi guasti. La nave poté proseguire con proprio vapore.

Uno scocor finlandese fu affondato martedì a sud della isola Fair da un sottomarino germanico.

### La guerra aerea.

(B) **Berlino**, 24 giugno. (Wolff.) Il 22 corr. nel Baltico un sottomarino russo del tipo „Akula“ fu bersagliato con bombe da un aeroplano germanico a 25 miglia a oriente di Gotland. Allora l'esito non poté essere constatato, ma ora la Russia ammette che il sottomarino affondò.

### Le fantastiche voci di pace.

(B) **Berlino**, 24 giugno. La „Nordd. Allg. Zeitung“ conferma la corrispondenza da Berlino alla „Frankfurter Zeitung“ secondo la quale nelle voci di intenzioni di pace o di pratiche in questo senso non v'è sillaba di vero, e torna a dichiarare esplicitamente che durante la guerra nessun Governo nemico ha fatto alla Germania offerte di pace nè direttamente nè indirettamente. Nè finora il Governo imperiale ha avuto alcuna notizia di disposizioni pacifiche di qualsiasi Governo nemico.

### In Turchia.

(B) **Costantinopoli**, 24 giugno. (Notizia dell'„Agenzia telegrafica Milli“) Si annuncia dal Quartier generale:

„Al fronte caucasico le nostre truppe s'impadronirono, dopo aspro combattimento, del Karadagh alto 2900 metri e che sorge nei dintorni della valle di Bogg a due ore dal nostro confine. Il nemico fuggì verso oriente, abbandonando 100 casse di munizioni e molto materiale da guerra.

Al fronte dei Dardanelli una torpediniera nemica navigante in prossimità della costa di Ari-Burnu fu colpita da due granate della nostra artiglieria da campo e dovette scostarsi.

La battaglia di Seddil-Bahr del 21 corr. che durò quasi 24 ore e finì con la disfatta del nemico si svolse come segue:

Il nemico preparò un attacco efficace bombardando per cinque giorni senza interruzione con le sue artiglierie pesanti le nostre trincee che formano una parte dell'ala sinistra del nostro settore di Seddil-Bahr. Alle 5 ant. del 21 corr. il nemico aveva conquistato parte della nostra trincea della nostra ala sinistra perchè ad esso vicinissima. Nel contrattacco quella trincea ritornò in nostro possesso. Verso sera solo un tratto di 100 metri era ancora nelle mani del nemico, ma riconquistammo anche quello nella notte dal 21 al 22 corrente. Il nemico dovette ritirarsi in disordine nelle sue vecchie posizioni.

Ieri il nemico non tentò alcuna operazione. Solo di mattina e di sera s'ebbe un duello d'artiglieria con interruzioni alla nostra ala sinistra.

Dagli altri fronti nulla di importante.“



L'ufficio della stampa pubblica il seguente bollettino medico del 23 sulla malattia del Sultano:

Soffrendo Sua Maestà il Califfo da qualche tempo di calcoli biliari e cistitici, dopo ripetuti consulti medici del professore Dr. Israel chiamato all'uopo da Berlino con i dottori Neumann, Muchtar, Orhan, Haggi Achmed, Midhat, Tapta e Papa, si deliberò a voti unanimi un'operazione. Con l'aiuto di Dio l'operazione si praticcherà domani giovedì.

In Inghilterra.

(B) Londra, 24 giugno. L'ultima lista delle perdite conta 88 ufficiali e 2977 uomini.

(B) Londra, 24 giugno. (Reuter) Lloyd George ha istituito nel Ministero delle munizioni una Sezione apposita per l'impiego di operai in tutte le grandi città. Finora sussistono 400 di questi istituti di collocamento.

In Russia.

(B) Pietroburgo, 24 giugno. Lo Zar è partito ieri per recarsi all'esercito al campo.

In America.

(B) Washington, 24 giugno. Il presidente Wilson ha nominato definitivamente il Lansing successore del Bryan.

DECIMATERZA LISTA

delle elargizioni pervenute al Commissario imperiale della città immediata di Trieste a favore dei profughi del Friuli e dell'Istria:

Amministrazione del "Lavoratore" (secondo lista pubblicata nel giornale del 23 corrente) 120 Cor., Luigi Rutter (per onorare la memoria del signor Francesco Paolo Mulina) 10 Cor., Giulio Reich (per onorare la memoria del signor Francesco Paolo Mulina) 10 Cor., Mina Koch (nell'occasione della riconquista di Leopoli) 30 Cor., Rodolfo e Sofia Bachrach (nell'occasione della riconquista di Leopoli) 50 Cor., ditta Daniel J. Salom (per onorare la memoria del signor Arturo Rizzatto) 30 Cor., Stabilimento Tecnico Triestino 1000 Cor., Don Antonio Vascotto 20 Cor., Giuseppe A. Goldschmid, direttore della Filiale della Banca "Union" 200 Cor.

Assieme Cor. 1470.— Liste prece denti Cor. 31.670.94. Totale Cor. 33.140.94.

CRONACA

La riconquista di Leopoli.

A rendimento di grazie e per solennizzare la riconquista di Leopoli ad opera delle gloriose nostre truppe e dei valorosi eserciti alleati, domani sabato 26 corrente si celebrerà nella Basilica di San Giusto alle dieci antimeridiane un solenne ufficio divino, al quale interverranno i rappresentanti delle Autorità, di Consolati e degli istituti scolastici e la scolaranza, e che si chiuderà con il canto del Te Deum e dell'Inno popolare.

Per solennizzare lo stesso grande avvenimento si celebrerà pure domani 26 corr. alle 10.30 antimeridiane un ufficio divino nel Tempio israelitico.

Doni per l'esercito meridionale.

Prima giornata.

A complemento delle notizie pubblicate ieri, si danno qui i nomi degli oblatori che mercoledì fecero pervenire, al Comitato di Signore di Trieste per soccorsi in guerra, doni in danaro ed in natura per l'esercito meridionale:

S. E. il signor luogotenente barone Dr. de Fries Skene 500 Cor., Carlina vedova Zaccaria 5 Cor., Bianca e Lucia Zaccaria 10 Cor., Commissario imperiale per la città immediata di Trieste 200 Cor., Oliviero Rossi 50 Cor., Gustavo Schütz 100 Cor., Riccardo barone de Albori 200 Cor., Prima Pilatura Triestina di Liso 300 Cor., Camera di commercio e d'industria di Trieste 500 Cor., Cassa Triestina di risparmio 500 Cor., S. E. signora Berghofer 20 Cor., Giuseppe barone de Parisi 300 Cor., baronessa e barone Francesco de Parisi 200 Cor., Gisella Lucich 20 Cor., Antonio Ganzoni 30 Cor., Rodolfo Rötli 50 Cor., viceconsole barone Hahn 200 Cor., Francesco Petritsch 10 Cor., ditta Kuchler & Co 100 Cor., consigliere auilico Francesco Canevari 10 Cor., Ferdinando Hoehwald e consorte 10 Cor., S. Thorsch 200 Cor., Dr. Giuseppe de Cambi 20 Cor., baronessa Nina de Morigio 100 Cor. — Assieme 3635 Corone.

Offersero doni in natura: S. Oehler & Co, Francesco Horak (Ereple), Santo Botteri, N. Lejet, Fanny Zaccaria, signora Juresich, Giuseppe Monti, Giuseppe March, Filippo Rosenstock, Teresa Küstler, Giuseppe Schmaldek e consorte, signorine Resi e Hansi, Massimiliano e Carlo Schreiber, Maria Bello, barone Riccardo Albori, viceconsole barone Hahn, Ignazio Weiss e consorte, Banca Adriatica, L. R. Accademia di commercio e nautica, signorina Gisella Lucich, signora Ada Escher, messignor Giusto Buttignoni, Guglielmo Erespke, S. E. Burghofer, signora Costantino Costi, N. N., Demetrio Carciotti, Dr. Francesco Rabi, Antonietta Brunner, Frieda Engelmann, Dr. Francesco Schellander, Carlo Ganzoni-Guehard, signora Ungar, signora Nina Valerio, Fratelli Frenex, Alcibiade Petrocochino, si-

gnora Penelope di Demetrio, B. Eibenschütz & Co., Elkan Strasser, Milena Rebek (Gorizia), S. Reiss, signor Rastelli, Emilio Schwarz, Società per azioni Greinitz & Neffen, Amalia Littmann, Lodovico Nagelschmid, Giovanni Canz, F. Rollinger, signora Penelope Sebastopolo, Alessandro Micich, signora Emma nobile de Eichenroth, signora Maria Fischer, signorina Schöner, signora Marta Sollinger, Dr. Giulio Kugy, Giuseppe Eppinger, signorina Amalia Taborski, signora Lotte Moll, signora Paula Klasing, signora Amalia Mazzucatti, A. W. H., Alberto Pozzi, Fritz e Sofia Schmal, Enrico Sitta, professore Dr. Welpener, Giacomo Trevisan, Elena Slavro, Bianca Ritsch, Francesco Singer, Francesco Glanzmann, Maria Sideriendi, signora Aggy Buchler, signora Agnese Nicolie, N. N., Maria Fabiani, Giuseppe Gostisch, signora Maria Vidal, Emilia Pippan, Ugo Kesel, Emilia Sambo, Maria Wielgosz, Valeria Fortunato, Anna Sieder.

La seconda giornata di raccolta ha fruttato in danaro Cor. 2323 72 che, sommate a quelle raccolte il primo giorno, danno un totale di Cor. 5958-72.

Si è aggiunta anche ieri una ingente quantità di doni in natura.

I nomi degli oblatori saranno pubblicati domani.

**Elargizione.** Il Commissario imperiale per la città immediata di Trieste ha messo a disposizione del Comitato di Signore di Trieste per soccorsi in guerra, prelevandolo dai fondi del Comune, l'importo di 300 Cor. per doni per l'esercito meridionale: di questo importo, 100 Cor. con speciale destinazione per i giovani volontari triestini.

**Elargizione.** Il Commissario imperiale per la città immediata di Trieste ha messo a disposizione del Comitato di Signore di Trieste per soccorsi in guerra, prelevandolo dai fondi del Comune, l'importo di 300 Cor. per doni per l'esercito meridionale: di questo importo, 100 Cor. con speciale destinazione per i giovani volontari triestini.

**Elargizione.** Il Commissario imperiale per la città immediata di Trieste ha messo a disposizione del Comitato di Signore di Trieste per soccorsi in guerra, prelevandolo dai fondi del Comune, l'importo di 300 Cor. per doni per l'esercito meridionale: di questo importo, 100 Cor. con speciale destinazione per i giovani volontari triestini.

**Elargizione.** Il Commissario imperiale per la città immediata di Trieste ha messo a disposizione del Comitato di Signore di Trieste per soccorsi in guerra, prelevandolo dai fondi del Comune, l'importo di 300 Cor. per doni per l'esercito meridionale: di questo importo, 100 Cor. con speciale destinazione per i giovani volontari triestini.

**Per assicurare l'approvvigionamento di grano e farina.** La segnalata Ordinanza Imperiale del 21 giugno 1915, B. L. I. N. 167, mirante ad assicurare l'approvvigionamento di grano e farina, consta di 40 paragrafi nei quali sono contemplate le seguenti misure: confisca, inventario, regolazione del consumo, trebbiatura, deposito e macinazione, misure coercitive, disposizioni generali e penali.

Contemporaneamente è stato abolito il vecchio statuto dell'Istituto di traffico dei cereali in tempo di guerra e si è promulgato lo statuto riformato che consta di 16 paragrafi contenenti: i compiti, la posizione organica, l'Ufficio centrale, la presidenza, la Commissione amministrativa, la Direzione, le Filiali, la firma, la gestione finanziaria, la resa di conto, la Consulta e lo scioglimento dell'Istituto.

**Provvedimenti per invalidi e superstiti.** Come è noto, fin dall'inizio della guerra il Governo considerò suo grave e nobile dovere quello di provvedere per gli invalidi di guerra e per i superstiti dei caduti.

Il primo compito in quest'opera è quella di provvedere per quei feriti e malati, che possono ristabilirsi. A tal fine servono apposite istituzioni create, sviluppate e costantemente curate dall'esercito e dall'Amministrazione civile dello Stato.

Conviene poi pensare a quei feriti che purtroppo non possono più rimettersi appieno e per i superstiti dei caduti. In questo riguardo si è compreso che le assegnazioni contenute nelle disposizioni di legge di decenni addietro non corrispondono più allo stato attuale delle cose. Non potendosi però al momento pensare a un ampio e definitivo riordinamento, si è ricorsi a disposizioni provvisorie.

Per attenersi a quanto esiste e per non pregiudicare la futura legislazione il Governo ha pensato di conservare ai congiunti d'invalidi (di caduti o scomparsi) il contributo di sostentamento in aggiunta alla competenza di sostentamento che spetta loro per legge, mentre negli altri casi subentrerà, in forma di sussidio dello Stato, un'aggiunta a quanto spetta già per legge.

Il continuato pagamento del contributo di sostentamento è stato difatti disposto con l'Ordinanza imperiale del 12 giugno corr. e con la relativa ordinanza esecutiva della stessa data. Il contributo verrà pagato anche nel caso che sia spirato il termine di sei mesi dalla morte o scomparsa del richiamato.

La famiglia dell'invalido continua a percepire il contributo di sostentamento, mentre l'invalido percepisce per proprio conto quanto gli spetta per legge.

Questo provvedimento porta seco per lo Stato una spesa non trascurabile. Una famiglia composta della moglie e di due figli sotto gli 8 anni riceve in un anno Cor. 730; con la pensione d'invalido per un fantaccino risultano 802 Cor.; per un sottufficiale fino a 922 Cor. In casi di eventuale aggiunta per ferite questa può importare da 96 a 298 Corone l'anno.

Va rilevato che dall'inizio della guerra fino alla metà di maggio la sola Austria ha versato per contributi di sostentamento più di 400 milioni di Corone. (Continuazione e fine domani).

**Divieto di portare distintivi presentemente non ammissibili.** Lo i. r. Consigliere di Luogotenenza in Trieste avverte che distintivi italiani come stelle a cinque punte, nastri da berretto con iscrizioni ecc. ecc., nelle condizioni presenti sono contrari ai sentimenti patriottici e atti a ledere il sentire di leali cittadini di Stato. Per ciò è severamente vietato di portare tali distintivi. Contravvenzioni a questo divieto saranno punite a sensi della Ordinanza ministeriale del 30 settembre 1857. Persone di sentimento patriottico che possiedono tali distintivi possono manifestare il loro sentimento offrendoli a scopo di beneficenza agli Uffici di soccorso in guerra o alle collezioni della Croce Rossa.

**Fondo per organi statali invalidi di guerra.** Dall'i. r. Ministero del commercio è stato istituito un fondo per organi statali invalidi di guerra. Scopo di questo fondo è di soccorrere quelli organi statali dipendenti dal Ministero del commercio che per malattie o ferite riportate in guerra abbisognano ancora d'una cura per guarire del tutto. Questo scopo viene raggiunto sia con elargizione in danaro a quelli istituti che si occupano della cura degli organi menzionati,

sia con sussidi a tali addetti convalescenti affinché possano sottoporsi ad una ulteriore cura medica.

Per l'accertamento di questi organi statali sono state già fatte delle ricerche d'ufficio. Ciò non di meno si consiglia a quelle persone che riflettano ad un aiuto dal fondo summenzionato di annunziarsi in iscritto alla Giunta amministrativa del fondo (Dipartimento 10 del Ministero del Commercio in Vienna).

**Elargizione.** La Fabbrica agricola e di carri militari, Società per azioni in Vienna (Canovagasse), ha depositato al Ministero della guerra un dono di 1000 Corone, destinato a quella compagnia che conquisterà il primo cannone italiano.

**I. R. priv. Società della Ferrovia meridionale.** Alla mezzanotte dal 22 al 23 corr. sono stati messi in circolazione i treni sottoindicati delle seguenti linee della Ferrovia meridionale:

Marburg — Lubiana: Treni celeri N. 1 e 5, in partenza da Marburg alle 2-28 pom. e 3-03 ant. e N. 2 e 6, in partenza da Lubiana alle 11-26 ant. e 12-11 ant.; treni passeggeri N. 31, 33 e 35 in partenza da Marburg alle 7-30 pom., 12-00 pom. ed 8-13 ant., e N. 32, 34 e 36 in partenza da Lubiana alle 3-11 pom., 12-18 ant. e 4-34 pom.

Lubiana — Nabresina: Treni celeri N. 5, in partenza da Lubiana alle 6-05 ant., e N. 6, in partenza da Nabresina alle 9-15 pom.; treni passeggeri N. 31 e 35 in partenza da Lubiana alle 1-20 ant. ed 1-06 pom., e N. 32 e 34 in partenza da Nabresina alle 11-15 ant. e 7-35 ant.

Steinbrück — Zagabria: Treni passeggeri N. 502, 504 e 506 in partenza da Steinbrück alle 1-23 pom., 5-00 ant. e 5-00 pom., e N. 501, 503 e 505 in partenza da Zagabria alle 8-13 ant., 1-46 pom. e 10-40 pom.

St. Peter — Fiume: Treno celere N. 1605 in partenza da St. Peter alle 8-10 ant.; treni passeggeri N. 1671 (soltanto sino Abbazia) in partenza da St. Peter alle 3-50 pom., N. 1634 in partenza soltanto da Dornegg-Feistritz alle 1-00 pom. e N. 1616 in partenza da Fiume alle 5-20 pom.

Assling — Lubiana: Treni passeggeri N. 1711, 1713, 1715 e 1721 in partenza da Assling alle 6-34 pom., 9-38 ant., 2-32 pom. e 5-52 pom. e N. 1712, 1716, 1718 e 1724 in partenza da Lubiana alle 6-07 ant., 11-38 ant., 6-38 pom. e 9-13 ant.

Tarvis — Assling: Treni passeggeri N. 1711 e 1717 in partenza da Tarvis alle 5-03 pom. e 7-07 ant. e N. 1712 e 1716 in partenza da Assling alle 8-17 ant. e 2-06 pom.

Assling — Sa. Lucia — Tolmino: Treni passeggeri N. 11, 13 e 15 in partenza da Assling alle 6-54 pom., 9-35 ant. e 2-26 pom., e N. 12, 16 e 18 in partenza da Sa. Lucia — Tolmino alle 6-03 ant., 12-10 mer. e 6-52 pom.

Gorizia (F. d. S.) — Trieste (F. d. S.): Treni passeggeri N. 13, 15 e 43 in partenza da Gorizia alle 12-07 mer., 5-05 pom. e 5-42 ant. e N. 16, 18, 20 e 42 in partenza da Trieste (F. d. S.) alle 9-05 ant., 3-56 pom., 10-30 pom. e 5-40 ant.

Sulle altre linee nella Carniola nel Littorale qui non indicate il movimento di passeggeri privati rimane invariato sino ad ulteriori disposizioni in quanto esso non sia già stato sospeso.

**Commissione d'approvvigionamento per Trieste e territorio.** Per cura di questa Commissione oggi viene messa in vendita, in Piazza della Barriera vecchia una partita di baccalà (bagnato) al prezzo di 1.28 Corone al chilogramma.

**Corpo di assistenza pubblica.** I liquidatori del Comitato d'assistenza pubblica invitano tutte le persone che intendono di far valere pretese di pagamento, rimborso ed indennizzo, per qualsivoglia titolo, in relazione all'attività del Corpo d'assistenza pubblica, a presentare le domande di liquidazione entro il corrente mese, poiché tra corso questo termine, la liquidazione verrà senz'altro definita.

**Movimento della popolazione.** Dal 13 a tutto il 19 giugno a Trieste si unirono in matrimonio 28 coppie. Nacquero 45 maschi e 24 femmine, e morirono 70 persone (31 maschi e 39 femmine), delle quali 9 dalla nascita fino ai 12 mesi, e 12 da 1 anno ai 5 anni d'età.

Nella settimana corrispondente del giugno 1914 erano stati contratti 28 matrimoni, erano nate 106 e morte 80 persone.

**Perturbazione magnetica.** L'Ufficio idrografico di Pola comunica:

Il 17 corr. il magnetografo di questo Ufficio idrografico segnalò una forte perturbazione magnetica. Questa cominciò alle 2-48 ant., la massima oscillazione dell'ago verso oriente seguì alle 6-16 di sera. L'ampiezza della perturbazione importò nella declinazione magnetica 55 minuti.

Dalla grande perturbazione del 25 settembre 1909, quando la deviazione segnò 110 minuti, non si era più osservata qui una perturbazione magnetica.

FINANZA, COMMERCIO ED INDUSTRIA

**Notificazione di mietitrici e di trebbiatrici.** La "Wiener Zeitung" del 22 corr. pubblica la Notificazione ministeriale del 19 giugno 1915, B. L. I. N. 166, concernente l'obbligo di notificazione di macchine mietitrici e trebbiatrici, che è entrata in vigore il 22 corr.

Con riguardo alla circostanza che questo anno, in causa alla penuria che regna ovunque di forze lavoratrici per la campagna, sarà necessario l'impiego di macchine mietitrici in misura più ampia che nel passato, era desiderabile di avere un quadro delle macchine disponibili per l'agricoltura, affine di sapere se queste saranno sufficienti per i bisogni.

Egì è perciò che è stata emanata l'Ordinanza di cui sopra, con la quale si fa un obbligo della notificazione di tutte le macchine necessarie per il raccolto, nonché quelle occorrenti per la trebbiatura ed infine di tutti i locomobili a vapore, a benzina ed a benzolo che servono per l'esercizio di trebbiatrici o mietitrici.

Soggetto all'obbligo di notificazione, che si deve fare direttamente al Ministero dell'Agricoltura alla più lunga sino al 28 corr., è ciascuno che costruisce o commercia con tali macchine. Non sono soggette all'obbligo di notificazione le macchine che si trovano in custodia di Società o di Consorzi agrari anche se destinate per l'ulteriore vendita.

Protocollozioni presso l' i. r. Tribunale Commerciale e Marittimo in Trieste.

Sezione III.

Cambiamenti presso una firma già iscritta.

Firm. 1126/15—Sing. VII 38. 2401.

Venne iscritta nel Registro per le firme singole

Sede della firma: Trieste, Piazza Goldoni N. 1.

Tenore letterale della firma: **Elisa Levi.**

La procura venne conferita ad Arturo Mayer.

Data dell'iscrizione: 14 giugno 1915.

I. r. Tribunale commerciale e marittimo Sez. III

Trieste, ora in Volosca-Abbazia.

Firm. 1151/15—Sing. VII 189. 2402.

Venne iscritta nel Registro per le firme singole.

Sede della firma: Trieste.

Tenore letterale della firma: **E. Vidich.**

La procura conferita ad Angelo Jermon venne cancellata.

Data dell'iscrizione: 14 giugno 1915.

I. r. Tribunale commerciale e marittimo Sez. III

Trieste, ora in Volosca-Abazia.

Firm. 1131/15— Soc. VII 76. 2403.

Venne iscritta nel registro per le firme sociali:

Sede della firma: Trieste.

Tenore letterale della firma: **Sucessori Fratelli Frenex.**

La procura collettiva venne conferita a Luigi G. Frenex e Giorgio Mussizza.

Data dell'iscrizione: 14 giugno 1915.

I. r. Tribunale commerciale e marittimo Sez. III

Trieste, ora in Volosca-Abbazia.

Firm. 1129/15 Cons. III 8 2404

Presso la "Banca triestino-istriana, consorzio economico popolare registrato a garanzia limitata" fa inscritta la modificazione dei §§ 23, 24 e 30 dello statuto consorziale.

Data dell'iscrizione: 15 giugno 1915.

I. r. Tribunale commerciale e marittimo Sez. III

Trieste, ora in Volosca-Abbazia.

Firm. 1076/15—Cons. I 49. 2405.

Venne cancellata nel registro per le firme singole.

Sede della firma: Trieste.

Tenore letterale della firma: **G. Kanel.**

Oggetto dell'impresa: vendita commestibili

In seguito a cessazione di commercio.

Data dell'iscrizione: 14 giugno 1915.

I. r. Tribunale commerciale e marittimo Sez. III

Trieste, ora in Volosca-Abbazia.

Firm. 1098/15—Cons. III 76. 2406.

Pri zadrudni tvrdki "Konsumno in posojilno društvo v Barkovljah, vknjižena zadruga z omejeno zavezo" se je vpisalo, da so izstopili iz načelstva podpredsednik Rudolf Martelanc, tajnik Heurik Pertot, blagajnik Anton Škuka in odbornika Janko Pogorelec in Ivan Kröselj, ter da je novo izvoljeno načelstvo sestavljeno tako — le:

Podpredsednik: Svetko Martelanc starejši; podpredsednik Dragotin Pertot Jakobov; tajnik: Dragotin Pertot Jernejev; blagajnik Svetko Martelanc mlajši; odborniki: Anton Vodopivec Antonov, Stefan Pertot "Skila", Fran Pertot Drejačev, Josip Krečič, Ivan Marija Pertot "Zepe".

vsi iz Barkovljah

Dan vpisa: 15. junija 1915.

C. k. trgovinska in pomorska sodnja odd. III v Trstu zdaj v Voloskem-Opatiji.

Firm. 1098/15—Cons. III 76. 2406.

Pri zadrudni tvrdki "Konsumno in posojilno društvo v Barkovljah, vknjižena zadruga z omejeno zavezo" se je vpisalo da so izstopili iz načelstva predsednik Venceslav Martelanc, blagajnik Martin Miklavec in odbornik Josip Pertot II (Štak) ter da je novo izvoljeno načelstvo sestavljeno tako — le:

Podpredsednik: Lovrenc Miklavec, posestnik, h. št. 454; podpredsednik: Josip Kriščak, kamnosek, h. št. 438; tajnik: Blaž Pipan, posestnik in zidar, h. št. 178; blagajnik: Martin Miklavec, posestnik, h. št. 571; odbornik: Valentin Brus, zidar, h. št. 763; odbornik: Ivan Pertot, tiskar, h. št. 407.

vsi v Barkovljah

Dan vpisa: 15. junija 1915.

C. k. trgovinska in pomorska sodnja odd. III v Trstu, zdaj v Voloskem-Opatiji

Firm. 889/15 Cons. III 145. 2407.

Pri zadrudni tvrdki "Konsumno in posojilno društvo v Vanganelu, registrovana zadruga z omejeno zavezo" se je vpisalo:

I. preklie likvidacijskega postopanja; II. spremembo pravil §§ 6, 13, 23, 24, 30, 32 in kot dostavek nov § 34, po kojih bode zadruga objavljala svoje razglase na društveni deski in

III vpis dosedanjih likvidatorjev kot člane načelnstva.

Dan vpisa: 15 junija 1915.

C. k. Trgovinsko in pomorsko sodišče oddelek III.

v Trstu, zdaj v Voloskem-O atiji.

Firm. 1087/15 Cons. IV 118. 2408

Pri zadrudni tvrdki "Gospodarsko in konsumno društvo v Rocolu registrovana zadruga z neomejenim porostvom" se je vpisalo, da so izstopili iz načelstva blagajnik, Josip Gherdol in odborniki Franjo Lozer, Matija Sever, Josip Lah in Anton Požar ter da so bili izvoljeni za odbornike Franc Straus, čuvaj, Rocol v dolini št. 707, Rado Meršek, učitelj, Rocol v dolini št. 553, Franc Gherdol, kmetovalec, Rocol na hribu št. 1094, Jakob Cesar, tečak, Rocol v dolini št. 661 in Ivan Pecchiar, kamnosek, Rocol na hribu št. 957.

Dan vpisa: 15. junija 1915.

C. kr. trgovska in pomorska sodnja odd. III. v Trstu, zdaj v Voloskem-Opatiji.

Firm. 1075/15 Cons. IV 21. 2409.

Pri zadrudni tvrdki "Gospodarsko društvo — Vrdele — na Vrdele v Trstu vpisana zadruga z omejeno zavezo" se je vpisalo, da sta izstopila iz načelstva podpredsednik Josip Furlani in tajnik Albert Gofina, ter da sta bila izvoljena Adolf Menla iz Vrdele št. 527 za podpredsednika in Anton Bareto iz Vrdele, Scoglietto št. 258 za tajnika.

Dan vpisa: 15. junija 1915.

C. kr. trgovska in pomorska sodnja odd. III. v Trstu, zdaj v Voloskem-Opatiji.

Firm. 1073/15 Cons. IV 180. 2410.

Pri zadrudni tvrdki "Lokavska hranilnica in posojilnica, registrovana zadruga z neomejeno zavezo" se je vpisalo:

I. prememba § 31 zadrudnih pravil;

II. da so izstopili iz načelstva blagajnik Anton Muha, podblagajnik Miha Placer in odbornik Anton Perhavec, ter da so bili izvoljeni za odbornike Franc Bolle, nadučitelj iz Lokve št. 95, Miha Cerkevnik, posestnik iz Lokve št. 60 in Radoslav Srebotnjak trgovec iz Lokve št. 207.

Dan vpisa: 15. junija 1915.

C. kr. trgovska in pomorska sodnja odd. III. v Trstu, zdaj v Voloskem-Opatiji.

Firm. 1091/15 Cons. III 106. 2411

Pri zadrudni tvrdki "Društvo za štednju i zajmove u Sv. Križu registrana zadruga na ograničeno jamčenje" bili su brisani upravitelj Ivan Srdoč i zamjenik upravitelja Vjekoslav Pilepić a upisani dosedanjí odbornik Josip Diraka kao upravitelj, a novo izabrani Josip Dubrović, posjednik iz Srdoči 51, kao zamjenik upravitelja, a Franjo Blečić, posjednik iz Srdoči 135 kao odbornik.

Nadnevak upisa: 15. junija 1915.

C. kr. trgovački i pomorski sud odio III. u Trstu zdaj v Voloskem-Opatiji.

EDITTI

A 107/14. 9-2395.

Editto

per la convocazione degli eredi ignoti al Giudizio. L'i. r. Giudizio distrettuale di Montona porta a pubblica notizia che il giorno 24 maggio 1914 è morto Nesnar Giovanni, trovatello, senza lasciare disposizioni d'ultima volontà.